



Istituto Comprensivo Statale Lazzaro Spallanzani - Mestre 5 (<https://www.icspallanzanimestre5.edu.it>)

Contenuto in:

- News
- Comunicazioni Studenti
- Comunicazioni Genitori
- Comunicazioni Docenti
- Comunicazioni Personale ATA

Anno scolastico: 2017-2018

Mese: Gennaio

Biblioteche Scuola Secondaria – Dedicazione ad Anna Frank

Da "La Nuova Venezia" del giorno 30.01.2018

Biblioteca intitolata ad Anna Frank

L'iniziativa degli studenti dello Spallanzani, testimonianza della 92enne Olga Neerman

di Lieta Zanatta

Il 23 ottobre scorso, durante una partita allo Stadio Olimpico di Roma, alcuni ultras laziali per "offendere" i tifosi della Roma attaccarono sulla curva sud alcuni adesivi con un busto della maglietta romanista e l'immagine di Anna Frank, la ragazzina olandese di origine ebrea morta nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, conosciuta nel mondo per il suo diario.

Un atto deprecabile, che fu molto dibattuto tra gli studenti dell'Istituto comprensivo Spallanzani di Mestre, quando in classe fu letto l'articolo "Siamo tutti Anna Frank" di Mario Calabresi, direttore del quotidiano

La Repubblica. Alla fine tra i ragazzi qualcuno propose di intitolare le biblioteche delle due scuole secondarie Spallanzani e Bellini, proprio alla ragazza che fu deportata e morì per il solo fatto di essere ebrea.

Il mattino l'intitolazione ufficiale, con l'apposizione della targa sopra la porta della biblioteca e la lettura da parte dei ragazzi di terza media di alcune pagine del diario di Anna e del libro "Se questo è un uomo" di Primo Levi, alla presenza di una testimone di eccezione, Olga Neerman, la 92enne veneziana allora scampata alla deportazione. Olga, che appartiene all'associazione "Figli della Shoah" di cui è presidente nazionale la se-

natrice a vita Liliana Segre e vicepresidente Marina Scarpa Campos di Venezia, ha anche incontrato i bambini delle quinte con i quali ha dialogato. «Mi hanno fatto delle domande che non mi aspettavo da bambini di quell'età» racconta Olga. «Mi hanno chiesto cosa ho provato quando sono state approvate e messe in pratica le leggi razziali. È difficile spiegare emozioni di una tredicenne di allora come il terrore e la paura di non vedere più i genitori. Come è difficile spiegare le sensazioni che accompagnano l'odore di un piatto di risi e patate, quello che stavamo mangiando in casa al Lido quando vennero di corsa ad avvisarci di scappare, perché ci

stavano cercando. Abbiamo lasciato il mangiare sul tavolo e siamo scappati con quel poco ad Asiago, dove fummo nascosti da un Giusto, Costante Martello, sulla malga Bosco Secco a 1650 metri».

Una storia che ha colpito nel profondo gli studenti che non riuscivano a capacitarsi soprattutto delle privazioni subite da Olga e la sua famiglia. «I ragazzi di oggi trovano strano che in malga non ci fosse luce, acqua e riscaldamento» continua Olga. «Avevamo un fuoco e paiolo per fare il mangiare sulla stanza dove si preparavano i formaggi e dormivano con un giaciglio fatto con i rami di pino e le coperte che ci aveva portato di nascosto



La targa con la dedica ad Anna Frank

il proprietario dell'albergo Europa. Stavo con mio fratello, il papà, tre zii e un loro amico. Mamma, zia e la cuginetta stavano nascoste invece alla macelleria Finco ad Asiago centro. Lì tutti

Biblioteca intitolata ad Anna Frank

L'iniziativa degli studenti dello Spallanzani, testimonianza della 92enne Olga Neerman

di Lieta Zanatta

Il 23 ottobre scorso, durante una partita allo Stadio Olimpico di Roma, alcuni ultras laziali per "offendere" i tifosi della Roma attaccarono sulla curva sud alcuni adesivi con un busto della maglietta romanista e l'immagine di Anna Frank, la ragazzina olandese di origine ebrea morta nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, conosciuta nel mondo per il suo diario.

Un atto deprecabile, che fu molto dibattuto tra gli studenti dell'Istituto comprensivo Spallanzani di Mestre, quando in classe fu letto l'articolo "Siamo tutti Anna Frank" di Mario Calabresi, direttore del quotidiano

La Repubblica. Alla fine tra i ragazzi qualcuno propose di intitolare le biblioteche delle due scuole secondarie Spallanzani e Bellini, proprio alla ragazza che fu deportata e morì per il solo fatto di essere ebrea.

Il mattino l'intitolazione ufficiale, con l'apposizione della targa sopra la porta della biblioteca e la lettura da parte dei ragazzi di terza media di alcune pagine del diario di Anna e del libro "Se questo è un uomo" di Primo Levi, alla presenza di una testimone di eccezione, Olga Neerman, la 92enne veneziana allora scampata alla deportazione. Olga, che appartiene all'associazione "Figli della Shoah" di cui è presidente nazionale la se-

natrice a vita Liliana Segre e vicepresidente Marina Scarpa Campos di Venezia, ha anche incontrato i bambini delle quinte con i quali ha dialogato. «Mi hanno fatto delle domande che non mi aspettavo da bambini di quell'età» racconta Olga. «Mi hanno chiesto cosa ho provato quando sono state approvate e messe in pratica le leggi razziali. È difficile spiegare emozioni di una tredicenne di allora come il terrore e la paura di non vedere più i genitori. Come è difficile spiegare le sensazioni che accompagnano l'odore di un piatto di risi e patate, quello che stavamo mangiando in casa al Lido quando vennero di corsa ad avvisarci di scappare, perché ci

stavano cercando. Abbiamo lasciato il mangiare sul tavolo e siamo scappati con quel poco ad Asiago, dove fummo nascosti da un Giusto, Costante Martello, sulla malga Bosco Secco a 1650 metri».

Una storia che ha colpito nel profondo gli studenti che non riuscivano a capacitarsi soprattutto delle privazioni subite da Olga e la sua famiglia. «I ragazzi di oggi trovano strano che in malga non ci fosse luce, acqua e riscaldamento» continua Olga. «Avevamo un fuoco e paiolo per fare il mangiare sulla stanza dove si preparavano i formaggi e dormivano con un giaciglio fatto con i rami di pino e le coperte che ci aveva portato di nascosto



La targa con la dedica ad Anna Frank

il proprietario dell'albergo Europa. Stavo con mio fratello, il papà, tre zii e un loro amico. Mamma, zia e la cuginetta stavano nascoste invece alla macelleria Finco ad Asiago centro. Lì tutti

superiori e alcuni erano sposati, e noi avevano paura di essere scoperti, che qualcuno facesse lo spia, perché i tedeschi, in quel periodo, formavano loro le loro stesse polizie. Gli studenti dell'Istituto comprensivo hanno girato la scena, mettendola in video e Olga Neerman racconta la sua storia. Il filmato, al momento, ha superato le selezioni regionali del concorso "I giorni ricordati la Shoah".

Foto e rapporti. Giovedì il condirettore di studenti e Loco sono stati a Fiume alle 17.30 per riprendere le foto della Shoah, scappate da agenti tedeschi al Municipio. «Non erano questi giorni rognosi, dice una giovane e scuriamo sia fondamentalmente, a partire proprio dalla scuola e dai giovani, nasce e diffonde la memoria di cosa sia stato l'Olocausto. Il nostro è un progetto di quanti documenti e illustrazioni abbiamo».

Allegati Articolo:
Pubblicato:

Pubblicato

Promosso in prima pagina:

Promosso in prima pagina

Sempre in cima agli elenchi:

Data di rimozione del nodo da Home page:

Venerdì, 31 Agosto, 2018

Inviato da michela.michieletto il Mer, 31/01/2018 - 07:48

URL (31/08/2018 - 23:52):<https://www.icspallanzanimestre5.edu.it/articolo/rassegna-stampa-14>